

# LE CARATTERISTICHE DEL VERO PROFETA A CONFRONTO CON LA PERSONA E IL MINISTERO DI ELLEN WHITE - 2

(I passi biblici citati sono tratti dalla Bibbia Versione Riveduta Luzzi. Per il presente studio sono state consultate le seguenti opere:

- D.A. Delafield, "Dio parla ancora al Suo popolo", U.S.A. 1973
- Roger W. Coon, "Radici nella profezia", 1993)

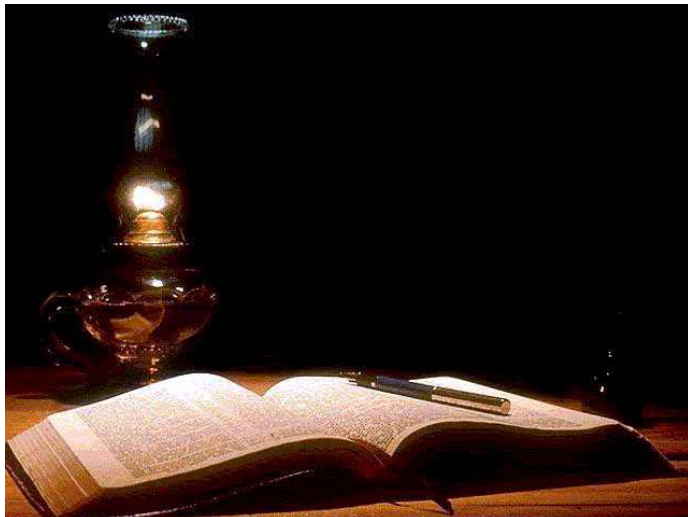
Nel precedente studio abbiamo analizzato le prime due caratteristiche del vero profeta, applicandole ad episodi e scritti di Ellen White, ovvero:

1. Lo stato sovranaturale del profeta durante le visioni che spesso avvengono davanti a testimoni,
2. L'autenticità delle predizioni riguardanti il futuro di singole persone o dell'umanità intera.

Proseguiamo ora con l'analisi delle altre:

### 3. IL VERO PROFETA ESALTA DIO E LA SUA VOLONTÀ E NON LE PROPRIE IDEE PERSONALI

Al lettore delle opere di Ellen White non sfugge la sua continua preoccupazione di richiamarsi alla volontà di Dio, così come si trova espressa nelle SS. Scritture, e alla Sua santa legge. Ciò è riconosciuto ampiamente anche al di fuori della Chiesa Avventista del VII Giorno. In un articolo, Ellen White illustrò così la sua missione in seno alla Chiesa Avventista del VII Giorno:



«Non sono venuta a gridar pace; questa parola la si può udire ovunque. Ci sono persone che ben volentieri vi cullano con buone parole per lasciarvi dormire nella vostra naturale sicurezza; ma io ho un compito ben preciso, diverso. Il mio messaggio consiste nel mettervi in stato di allarme, dirvi di cambiare vita, di mutare la vostra posizione di ribelli contro l'Iddio dell'universo. **Prendete la Parola di Dio ed esaminare se vivete in armonia con essa.** Il vostro carattere è tale da reggere all'investigazione celeste? Rammentate che Gesù disse: "Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli!"» (*Review and Herald* - 22 giugno 1911)

Ecco alcune altre sue dichiarazioni sul valore della Bibbia come unica regola di fede e sullo scopo delle rivelazioni donatele da Dio (chiamate "*Testimonianze*", consistenti in una serie di nove volumi scritti appositamente per i membri di Chiesa. In tutto sono cinquemila pagine scritte in tono confidenziale e contenenti consigli di vario genere per una vita cristiana feconda e vittoriosa):

«Considero la Bibbia proprio come essa è, come Parola ispirata. Credo nelle sue dichiarazioni e l'accetto nella sua totalità... Fratelli, **attenetevi strettamente alla Bibbia**; cessate di criticarne la validità; ubbidite ad essa e nessuno di voi sarà perduto... Ringraziamo Iddio perché la Bibbia è adatta al semplice e all'erudito; essa è utile a tutte le età e a tutti i ceti.» ("*Selected Messages*", Vol. I - pp. 17,18).

«La religione della Bibbia non è un influsso fra tanti altri, ma una forza superiore a qualsiasi altra che pervade e controlla qualsiasi altro influsso. La religione che nasce dalla messa in pratica dei consigli contenuti nella Bibbia, esercita un controllo sulla vita e sulla condotta. Questa religione non deve essere simile a una spruzzata di colore qua e là sulla tela, ma deve permeare tutta la vita, proprio come se la tela fosse immersa nel colore tanto che ogni fibra del tessuto ne risulti colorata con una tonalità profonda, solida ed inalterabile.» (*Lettera 2*, 1895, pubblicata su "*The faith I live by*" - p. 220)

«La Parola di Dio abbonda di principi generali per la formazione di corrette abitudini di vita. Le *Testimonianze* generali e personali hanno **lo scopo di richiamare la loro attenzione particolarmente su tali principi.**» (*I tesori delle Testimonianze*", Vol. II - p. 187)

«Presi la Bibbia e la circondai dei vari volumi delle "*Testimonianze per la chiesa*" dirette al popolo di Dio. Qui - dissi - si trova indicato il caso di quasi tutti e sono segnalati i peccati da evitare. Vi si può trovare il consiglio desiderato, dato per casi simili al vostro. Dio si è compiaciuto darvi riga dopo riga, precetto dopo precetto... Voi non siete familiari con le Scritture. Se aveste fatto della Parola di Dio l'oggetto del vostro studio, animati dal desiderio di raggiungere l'ideale biblico e di conseguire la perfezione cristiana, non avreste avuto bisogno delle "*Testimonianze*". **Proprio perché avete trascurato di attingere dal Libro ispirato da Dio, Egli ha cercato di raggiungervi con delle testimonianze semplici e dirette**, richiamando la vostra attenzione sulle parole ispirate che avete trascurato di mettere in pratica e raccomandandovi di plasmare la vostra vita in modo conforme ai suoi puri ed elevati insegnamenti.» (*Testimonies*, Vol. 5 - pp. 665-665)

Ellen White ha definito anche i suoi scritti come "una luce minore", paragonata alla Bibbia, la luce maggiore: «Si è data poca attenzione alla Bibbia, e il Signore ha dato una luce più piccola per condurre gli uomini e le donne a una luce più grande.» (*Il colportore evangelista*" - p. 126)



Parafrasando, potremmo dire che gli scritti di Ellen White sono come un microscopio messo a fuoco sul libro aperto di Dio, poiché non fanno che richiamarsi ad esso, stimolando i lettori ad andare alla sorgente di ogni Luce e di ogni Verità, **senza proporsi mai e in alcun modo come sostitutivi della Parola di Dio stessa** (sono centinaia le dichiarazioni autografe che provano questo).

A questo punto, è bene proporre un paio di paragoni, non certo per amor di polemica, ma per poter rilevare il contrasto esistente fra il falso ed il vero profeta. Sarà sufficiente qualche breve cenno su due moderni "profeti" e la verità risalterà chiaramente.

Il primo, in ordine di tempo, è Joseph Smith, nato il 23 dicembre 1805 nel Vermont, U.S.A., che fu il fondatore della "Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni", più nota come Chiesa Mormone. Nel 1820, all'età di quattordici anni, ebbe la sua prima visione che lui stesso descrisse nel libro "Perla di gran prezzo" (che contiene il "libro di Mosè", ovvero visioni e scritti di Mosè rivelati a Joseph Smith!).

Ecco come si apre detta descrizione: «Vidi esattamente sopra la mia testa una colonna di luce più brillante del sole, che discese gradualmente fino a che cadde su di me... quando la luce si fermò su di me, io vidi due personaggi il cui splendore e la cui gloria sfidano ogni descrizione, ritti sopra di me a mezz'aria. Uno di essi mi parlò, chiamandomi per nome e disse, indicando l'altro: "Questo è il mio beniamato Figliuolo. Ascoltato!"...»

C'è qui da notare che la Bibbia dice espressamente che Dio Padre non può essere visto da alcun uomo (cfr. I Timoteo 6:16).

Tre anni dopo gli apparve un certo profeta di nome Moroni il quale gli rivelò dove trovare delle tavole d'oro scritte in "egiziano riformato"; accanto a queste tavole Smith avrebbe trovato dei cristalli uniti da archi d'argento, chiamati anticamente Urim e Thummim (vedi Es. 28:30/Lev. 8:8); un tempo essi erano stati usati dai profeti, e ora Dio li aveva preparati per tradurre le tavole.

Illustrazione: Il profeta Moroni appare a Joseph Smith

Solo undici persone videro con i loro occhi le tavole d'oro, poi Moroni le ritirò e da allora nessuno le ha mai più viste. Da queste tavole è nato il "Libro di Mormon", tenuto in considerazione dai Mormoni più della Bibbia, che si dice essere stata ampiamente rimaneggiata dai traduttori nel corso dei secoli, senza che Dio – a quanto pare – sia stato in grado d'impedirlo.

Joseph Smith ebbe diverse altre visioni durante le quali gli apparvero, fra l'altro, Giovanni Battista, Pietro, Giacomo e Giovanni, il che prova l'origine spiritica delle rivelazioni da lui ricevute (vedi studio a parte sull'occultismo).

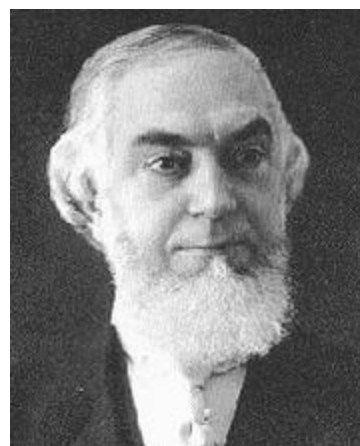
In una delle "rivelazioni celesti" ricevette il permesso di praticare la poligamia, per cui egli sposò, oltre alla sua prima moglie, altre ventidue donne nel giro di pochi anni!

La poligamia fu praticata dai Mormoni fino al 1890, anno in cui dovettero uniformarsi alle leggi vigenti negli Stati Uniti.

Il secondo "profeta" fu Charles Taze Russel che dette origine alla congregazione dei Testimoni di Geova. Prima di diventare il fondatore e il primo presidente della Società Torre di Guardia, Russell era stato membro della Chiesa Presbiteriana americana. Insoddisfatto della sua fede tradizionale, nel 1868 venne in contatto con un



gruppo di ex-milleriti i quali, tuttora convinti che Gesù dovesse tornare prima della svolta del secolo, cercavano di stabilire una nuova data (cosa che è rimasta tipica dell'atteggiamento dei Testimoni di Geova circa la fine).



Russel scrisse una specie di commentario alla Bibbia che chiamò "Studies in the Scriptures". Qui di seguito leggiamo una sua dichiarazione, riportata dalla Torre di Guardia del 15 settembre 1910.

Questo breve stralcio è sufficiente a qualificare la sua opera, anche se non si fosse a conoscenza delle svariate vertenze da lui avute con la giustizia, finite in tribunale, come quella del "grano miracoloso" e del processo per diffamazione del 1913, contro il Rev. Ross, in cui perse la causa, perché fu dimostrato che aveva dichiarato il falso circa la sua conoscenza del greco, del latino e dell'ebraico e circa la sua consacrazione a pastore (interrogatorio di Russel del 17.3.1913, come da archivio). Fu anche più volte condannato dal tribunale per fatti non inerenti la sua fede: contro la moglie, contro ex-credenti, contro la stampa, contro il viver comune...

Egli dunque affermava circa i propri scritti:

«Questi studi della Scrittura sono praticamente una esposizione della Bibbia. **Non un commentario biblico, ma la stessa Bibbia.** Il popolo non può percepire il piano divino quando studia la Bibbia con le sue sole luci. Ed abbiamo osservato che quando si lasciano questi studi da parte, anche quando essi ci sono divenuti familiari, o quando li si ignorano, **con la pretesa di non voler sapere altro che la Bibbia,** non passeranno due anni che non si cada nelle profonde tenebre. **E inversamente, se si leggono gli Studies in the Scriptures con le loro note, pur non avendo mai aperto una Bibbia, non passeranno due anni che non si sia completamente illuminati.**» (sic!)



#### 4. IL VERO PROFETA SI RICONOSCE ANCHE DAI BUONI FRUTTI: LA SUA VITA PERSONALE E L'INSEGNAMENTO DEVONO ESSERE COERENTI. IL SUO MINISTERO DEVE CONDURRE LE ANIME VERSO IL SIGNORE, VERSO LA SANTITÀ

La vita della White fu caratterizzata dall'umiltà. Come considerava se stessa? Si proponeva come un esempio per il popolo di Dio? Un episodio del 1902 mette in risalto il suo carattere. Essa aveva assunto in servizio, perché l'aiutasse nelle faccende domestiche, una giovane di vent'anni.

La sera del primo giorno di lavoro, essa le disse: "Sorella Nelson, lei è venuta in casa mia e perciò voglia considerarsi come un membro della famiglia. Forse lei vedrà in me qualcosa che non approverà o vedrà qualcosa che non approva in mio figlio Willie. Io posso sbagliare, come sbagliare può Willie.



Dirò di più, alla fine potrebbe anche darsi che io fossi perduta e che perduto fosse anche mio figlio. Nondimeno, però, Dio ha un Suo popolo che sarà salvato e che entrerà nel Suo Regno. A noi individualmente la responsabilità di decidere se appartenere o no a quel numero di redenti." (Riferito dalla Nelson nel 1939, citato nel Manuale "Spirito di Profezia", I Parte - p. 56)

Foto: William C. White, il figlio di Ellen White che le fece da assistente per 35 anni, dopo la morte del padre, James White

Ellen White metteva in pratica ciò che insegnava nella sua vita: "In collaborazione con mio marito dovevo essere un'operaia medico-missionaria. Dovevo costituire un esempio per la Chiesa, accogliendo in casa mia gli ammalati e prendendomi cura di loro. Questo ho fatto..." ("Selected Messages", Vol. I - p. 33).

Ovviamente, abbiamo testimonianze dirette riguardo al suo carattere e alla sua vita pratica cristiana.

Questo ovviamente non significa che fosse priva di difetti... D'altra parte, la Bibbia ci presenta gli errori – a volte anche molto gravi – che sono stati commessi da grandi profeti.

Gli scritti di Ellen White, la fragile e giovane messaggera del Signore, che diventò diligente strumento nelle mani di Dio, nonostante le varie tribolazioni, hanno superato la prova del tempo. I libri da lei scritti sono oggi diffusi un po' ovunque; diversi sono stati tradotti in numerose lingue: "Steps to Christ" ("Guida a Gesù", oggi ripubblicato in italiano con il titolo "La Via Migliore") è stato pubblicato in oltre ottanta lingue e ne sono state diffuse oltre quindici milioni di copie. Migliaia di persone hanno accettato Cristo come risultato della lettura di questo libro e di altri suoi scritti.

Ed ecco un'altra dichiarazione molto significativa, che deve far riflettere chiunque voglia sinceramente porsi la questione del dono profetico manifestatosi nella White:

«Le "Testimonianze" vanno giudicate dai loro frutti. Qual è lo spirito del loro insegnamento? Qual è stato l'effetto del loro influsso? Quanti desiderano farlo possono accertarsi personalmente dei frutti di queste visioni... O Dio sta ammaestrando la Sua chiesa, riprovando i suoi errori e rafforzando la sua fede, oppure non lo sta facendo. Quest'opera o proviene da Dio oppure no. Dio non fa nulla in società con Satana. La mia attività... reca l'impronta di Dio o quella del nemico. In questa faccenda non esiste una posizione intermedia. Le "Testimonianze" sono o dello Spirito di Dio o del Diavolo.» (Testimonies, Vol. 5 - p. 671)

Quello che la White afferma qui è inoppugnabile, perché i fenomeni soprannaturali che accompagnarono tutto il suo ministero sono talmente numerosi, a partire dal suo stato fisico durante le visioni, che chiaramente provenivano da una Forza a lei esterna, infatti nessun essere umano avrebbe potuto autosuggestionarsi al punto da riuscire a non respirare per ore, solo per fare un esempio. Chiunque si ponga la domanda con serietà, deve scegliere solo fra due opzioni: o il suo dono profetico proveniva da Dio, oppure era un sofisticato inganno satanico, con tutte le conseguenze del caso.

## 5. IL VERO PROFETA ESALTA "GESÙ VENUTO IN CARNE", CIOÈ NE RICONOSCE L'INCARNAZIONE, L'UMANITÀ TERRENA UNITA ALLA NATURA DIVINA, LA REALTÀ DELLA REDENZIONE OFFERTA TRAMITE IL SUO SACRIFICIO

Quando Ellen fu chiamata a portare una responsabilità tanto grande, mentre era ancora quasi adolescente, il Salvatore le ordinò: «Esorta attraverso la Bibbia. Io ti farò comprendere la mia Parola. Essa non sarà per te una lingua sconosciuta. Nella genuina eloquenza della semplicità, con la voce e con la penna, i messaggi da me dati saranno uditi da chi non li ha mai imparati nelle scuole. Il mio Spirito e la mia potenza saranno con te.» (*"Selected Messages"*, Vol. I - p. 32)



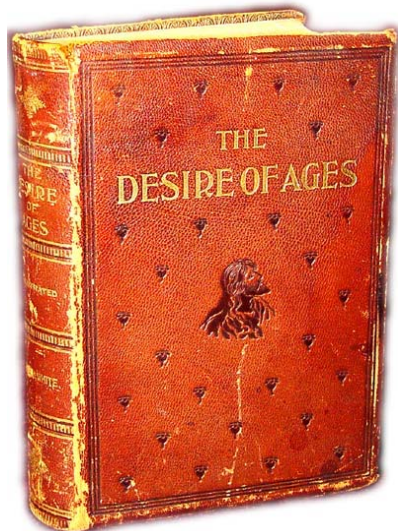
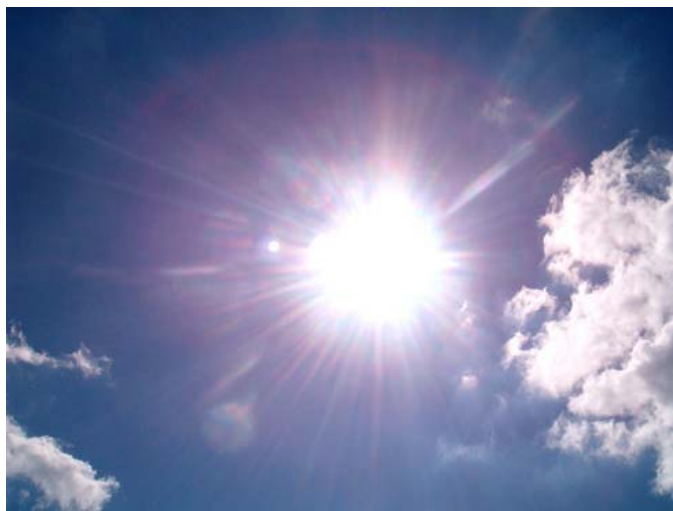
Foto: La casa vicino a Sidney dove Ellen White e i suoi collaboratori lavorarono alla redazione de *La Speranza dell'uomo* dal giugno 1894 al 1895

Esiste un inesauribile tesoro di prove per documentare la funzione della messaggera del Signore quale commentatrice ispirata della Bibbia. Tutta la storia sacra passò davanti a lei in visione e particolarmente la vita di Cristo.

Chiunque abbia letto le pagine de *"La Speranza dell'Uomo"* (scritto mentre si trovava in Australia), che è appunto un commentario dei Vangeli, non può non rendersi conto della conoscenza profonda che essa aveva del fenomeno dell'in-

carneazione, dell'umanità del Salvatore, della sua opera di salvezza in favore dell'umanità perduta. In tutti gli scritti di Ellen White, la figura centrale è Cristo:

«Se per un istante guardiamo il sole nel suo splendore meridiano, volgendo poi gli occhi altrove vedremo apparire l'immagine del sole su ogni cosa che osserveremo. Così avviene quando contempliamo Gesù, il Sole di giustizia. Non potremo vedere altro o discorrere di altro. La Sua immagine è impressa nell'occhio dell'anima e si riflette in ogni azione della nostra vita quotidiana, addolcendo e soggiogando tutta la nostra indole. Contemplando, siamo trasformati all'immagine divina, alla somiglianza di Cristo. Su tutti coloro con i quali entreremo in contatto rifletteremo lo splendore e la serenità della Sua giustizia.



Siamo trasformati nel carattere; poiché nel cuore, nell'anima, nella mente si irradia il riflesso di Colui che ci ha amati e ha dato se stesso per noi. E questo personale influsso dimora vivente nell'animo nostro per mezzo della fede.» (*"Messages to Young People"* - p. 161)

Foto: La prima edizione del libro *La Speranza dell'uomo*, pubblicato dalla Pacific Press, nel 1898, in un volume illustrato di 835 pagine

## 6. IL VERO PROFETA AVVERTE DEI PERICOLI

Abbiamo visto, nello studio precedente, qualche esempio di predizioni di Ellen White, che si sono poi avverate puntualmente, in cui si avvertivano i figli di Dio dei pericoli a cui sarebbero andati incontro. Sia a livello personale, che in generale, sono innumerevoli gli esempi di avvertimenti dati dal Signore mediante questa sua messaggera.

Citiamo qui solo un altro aspetto, perché è veramente significativo



e rappresenta una delle prove più convincenti del dono profetico di Ellen White.



Foto: La casa, vicino all'Avondale College, sempre in Australia, dove Ellen White finì il libro *La Speranza dell'uomo* all'inizio del 1898

Quando si studiano le norme igieniche ed alimentari della Bibbia, si è stupiti di vedere quanto largamente fossero in anticipo sulla scienza medica: abbiamo lì una chiara dimostrazione dell'ispirazione divina delle Scritture.

Infatti Mosè (come abbiamo visto nello studio relativo) non poteva sapere nulla d'igiene, di scienza alimentare e medicina preventiva, quando gli Egiziani del suo tempo -

nelle cui scuole era stato educato - per esempio, usavano mettere sterco sulle ferite, provocando il tetano!

Foto: Pianta di tabacco

Allo stesso modo, Ellen White fu istruita in modo molto preciso su varie norme igieniche, alimentari, ecc., che andavano CONTRO le conoscenze scientifiche del suo tempo. Già nell'autunno del 1848, l'angelo che normalmente la accompagnava durante le visioni, la istruì dicendole che il tè, il caffè e il tabacco erano dannosi, addirittura una minaccia alla vita.

Ma fu il 5 giugno 1863 che le fu data la visione più importante a proposito della salute, durante un culto familiare, alla presenza di una dozzina di testimoni. Durante questa visione, il popolo di Dio fu messo in guardia contro l'uso della carne (anche e soprattutto per i pericoli di un modo di allevare bestiame del tutto innaturale), del tabacco, delle bevande stimolanti, dei cibi piccanti, dei grassi animali, contro l'eccesso di zucchero e sale, contro il superlavoro, la vita sedentaria, ecc.

Con il materiale scritto dalla White sull'argomento della salute in varie occasioni, in articoli e trattati, furono poi redatti dei libri. È impossibile quindi riassumere in questa sede tutta la quantità d'istruzioni ricevute dal Signore. Molto interessanti sono però le testimonianze personali di alcuni scienziati non Avventisti che hanno avuto modo di leggere quanto Ellen White scrisse a proposito di questi argomenti.



Il Dott. Clive M. McCay trascorse la maggior parte della sua vita insegnando alla Cornell University (1927-1962). È stato autore (o coautore) di oltre 150 testi di carattere scientifico sui vari aspetti della nutrizione. Una delle sue peculiarità fu proprio la storia dell'alimentazione.

Il contributo alla scienza del Dott. McCay è stato così significativo che dopo la sua morte, avvenuta nel 1967, il *Journal of the American Dietetic Association* pubblicò una sua breve biografia, e il *Journal of Nutrition* dedicò dieci pagine rievocando la sua vita e mettendo in risalto la sua opera di scienziato.

Ebbene, il Dott. McCay rifiutò di datare l'inizio della moderna scienza sulla nutrizione prima del 1900 (a quel tempo Ellen White aveva già scritto forse la maggior parte di tutti gli articoli e trattati sulla dieta e sulla salute). Prima del 1900, infatti, quasi tutti i testi sulla nutrizione erano di valore insignificante e scarso. Ma quando il Dott. McCay lesse i libri "*Counsels on Diet and Foods*" e "*The Ministry of Healing*" ("Consigli su diete e cibi" e "Il ministero della guarigione") rimase stupito.

In una conferenza sulla nutrizione moderna presentata a Ithaca (New-York) nel 1958, egli esaltò i consigli di Ellen White circa il regime alimentare con le seguenti parole:

«Coloro che si preoccupano per il miglioramento della salute umana, debbono pagare un tributo, tra gli autori del secolo scorso... agli scritti di Ellen White, perché essa comprese l'importanza della scelta degli alimenti adatti e della relazione esistente fra tutto il nostro modo di vivere e una giusta nutrizione, per avere buona salute. Queste notizie sono state preparate da un biochimico, specialista in dietetica, con la speranza che altri, oltre gli Avventisti, possano apprezzare più ampiamente il genio di questa dietologa d'avanguardia. Senza tener conto delle convinzioni religiose del lettore, leggendo gli importanti lavori di Ellen White non si può che acquisire una grande conoscenza sul come vivere meglio e in modo più salutare.» (Note dalla conferenza del Dott. McCay del 9 aprile 1958)

Il Dott. McCay scrisse inoltre una serie di tre articoli sulla rivista avventista *Review and Herald*, da cui riprendiamo alcune dichiarazioni:

«I concetti basilari della relazione esistente tra dieta e salute (enunciati dalla signora White) sono stati confermati nella maniera più insolita dai progressi scientifici delle ultime decadi. Qualcuno potrebbe tentare di spiegare questo fatto significativo dicendo: "La signora White prese in prestito idee da altri per farle sue". Ma come avrebbe potuto sapere quali idee prendere in prestito e quali scartare tra la massa sconcertante di teorie e di insegnamenti sulla salute esistenti nel XIX secolo? Sarebbe dovuta essere una persona oltremodo sorprendente, con conoscenze oltre i suoi tempi per fare tutto ciò con successo!... Ogni moderno dietologo, la cui vita è dedicata al benessere umano, rimarrà stupito nel leggere gli scritti e nel conoscere i consigli di Ellen White... Nonostante che le parole della signora White siano state scritte prima dell'avvento della moderna nutrizione scientifica, nessuna guida migliore è oggi disponibile.» (Review and Herald - 26 febbraio 1959)

Paul Harvey, celebre giornalista, nel suo popolare *News Views* scrisse nel 1960 circa il punto di vista della signora White sulle regole della salute nel campo della nutrizione:

«Una volta, cento anni fa, viveva una giovane che si chiamava Ellen White. Era fragile come una bambina; aveva frequentato solamente la scuola elementare<sup>1</sup>, non aveva istruzione tecnica, eppure scrisse decine e decine di articoli e numerosi libri sul come vivere in modo sano... Forse dovremmo rileggere quanto essa insegnò<sup>2</sup>... Siamo pervenuti a un'accettazione così completa della saggezza di tali consigli che ci riesce difficile considerare quanto fossero rivoluzionarie le sue teorie quasi un secolo fa... Ellen White era realmente all'avanguardia nella sua epoca... Esistono ulteriori raccomandazioni che questa donna straordinaria ci esortò a seguire e che abbiamo ignorato sino ad oggi?» (Pennsylvania Times - 11 agosto 1960)



<sup>1</sup> In realtà solo fino alla terza classe.

<sup>2</sup> Seguono alcune citazioni dagli scritti della White.

Norman M. Kaplan, professore di medicina interna e capo della Sezione di Ipertensione Arteriosa della University of Texas, South-Western Medical School, a Dallas, è considerato uno dei più autorevoli (se non addirittura il più autorevole) studiosi del mondo sul problema della ipertensione arteriosa.



Foto: Il prof. Norman M. Kaplan

Parlando a più di mille professionisti presenti ad un congresso tenutosi a Loma Linda, presso l'University School of Health nell'estate del 1983 su "Stile di vita e medicina", il Dott. Kaplan si rivolse particolarmente agli Avventisti del VII Giorno dicendo quanto segue:

«Nel passato voi, come Avventisti, avete abbracciato un certo stile di vita dietetico sulla base della fede; ma oggi potete continuare a praticarlo sulla base dell'evidenza scientifica. Con la speranza che non... [torniate indietro e] vi uniate alle masse, ma piuttosto che esse vi seguano sulla strada dell'eredità ricevuta.» (Riportato sulla rivista *Outlook* della Divisione Avventista dell'Estremo Oriente, agosto 1983 - p. 12)

Un anno dopo, William Herbert Foege, allora direttore del "Center for the Disease Control, United States Public Health Service" di Atlanta, in Georgia (Centro per il Controllo delle Malattie, del "Servizio degli Stati Uniti per la salute pubblica" di Atlanta), lunedì 5 marzo 1984 parlò alla School of Health di Loma Linda (Università Avventista) e tra l'altro dichiarò con enfasi:

«Voi, Avventisti del VII Giorno, siete ora un modello ufficiale per il resto del mondo.»

Foto: Il prof. William Herbert Foege

Ellen White conosceva bene l'origine di tutta la sua speciale conoscenza in questo campo, come negli altri di cui si occupò:

«Ho scritto numerosi libri, che sono stati largamente diffusi. Da me stessa sarei stata nella più assoluta impossibilità di esporre le verità che essi contengono, se il Signore non mi avesse dato l'aiuto del Suo Santo Spirito. Questi libri, che contengono le istruzioni date dal Signore nel corso degli ultimi sessant'anni, racchiudono la luce del cielo e sopportano ogni esame.» (cit. nel Manuale "Spirito di Profezia", I Parte - p. 27)



«Le mie lettere e testimonianze vi presentano ciò che il Signore ha mostrato. Neppure uno dei miei articoli si limita ad esprimere le mie proprie idee. **Si tratta di ciò che Dio ha fatto sfilare davanti a me in visione, dei preziosi raggi di luce emanati dal trono...** Ciò è vero sia per gli articoli apparsi nei nostri periodici, sia per i numerosi volumi compresi nelle mie opere.» ("*Messages Choisis*", Vol. I - p. 33).

## CONCLUSIONE

Abbiamo visto nel primo studio di questa serie che il dono di profezia sarebbe stato presente fino alla fine nel popolo di Dio, insieme agli altri doni dello Spirito. Abbiamo anche notato come il profeta Gioele, nell'Antico Testamento, e Giovanni nell'Apocalisse precisano che questo dono sarebbe stato presente in modo del tutto particolare nella "Chiesa del rimanente", ai tempi della fine.

Accettare la Bibbia, vuol dire dunque predisporre a cercare oggi, che viviamo i tempi storici prima del ritorno di Cristo, una chiesa che abbia tutte le caratteristiche descritte dall'angelo a Giovanni, e cioè che "osserva i comandamenti di Dio e ritiene la testimonianza di Gesù", che "è lo Spirito della profezia" (Apoc. 12:17/19:10b).

Si è spesso contestato alla Chiesa Avventista del VII Giorno il fatto che, pur dicendo di attenersi



rigorosamente alla Bibbia, e alla Bibbia soltanto, accetti poi il ministero profetico di Ellen White. A parte le innumerevoli evidenze dell'autenticità del suo dono profetico (in questa serie di studi abbiamo preso in esame solo una piccola parte degli episodi che dimostrano quanto i principi biblici si applichino alla sua vita e al suo ministero), vorremmo concludere con le parole di Uriah Smith, uno dei pionieri Avventisti, contemporaneo di Ellen White:

«Queste manifestazioni (*le visioni*) si accordano nel modo più rigoroso con gli insegnamenti della Parola di Dio e ci spingono a studiarla e ad apprezzarla. Nello stesso tempo noi possiamo con sicurezza sfidare il mondo, perché ci indichi un singolo caso in cui l'influsso dello Spirito di Profezia abbia teso al perversimento morale e alla corruzione, o viceversa non abbia contribuito a condurre tutti quelli che l'avrebbero accettato alla santità e alla purezza di cuore...



Coloro che rigettano questa manifestazione lo fanno senza avere alcuna prova, anzi lo fanno contro ogni evidenza. Coloro che sono per la Bibbia e la sola Bibbia sono tenuti ad accettare quello che essa dice circa l'esistenza dello Spirito di profezia e a rispettarlo. Supponiamo di essere in procinto di fare un viaggio via mare. L'armatore della nave ci dà un libretto d'istruzioni dicendoci che esso contiene tutte le indicazioni necessarie per l'intero viaggio e che attenendoci ad esse giungeremo felicemente a destinazione.

La nave salpa e noi apriamo il libretto per conoscerne il contenuto. L'autore, nel suo libretto, ha stabilito dei principi generali relativi ai vari imprevisti che potrebbero presentarsi nel corso della navigazione sino alla fine del viaggio. Quindi ha cura di avvertirci che l'ultima parte della rotta sarà particolarmente pericolosa; che l'aspetto della costa muterà continuamente a causa delle sabbie mobili e delle tempeste.

"Però per questa parte del viaggio – egli dice – ho provveduto perché abbiate un pilota che vi darà delle indicazioni opportune a seconda che le circostanze e i pericoli possano richiedere. Dovete prestargli ascolto".

Per mezzo di queste indicazioni arriviamo al punto pericoloso che è stato specificato, e allora il pilota, secondo la promessa fatta, si presenta. Alcuni dell'equipaggio, quando egli offre i suoi servizi, gli si oppongono dicendo: "Abbiamo il libretto originale che contiene le direttive cui attenersi e quindi non vogliamo saperne di lei!".

Ora, chi realmente presta ascolto al libretto d'istruzioni? Coloro che respingono il pilota o coloro che lo accettano in base al suggerimento dato dal libretto stesso? Giudicate voi... Noi, perciò, non scartiamo la Bibbia, le ubbidiamo approvando le visioni, mentre la rigetteremmo e le disubbidiremmo ricusando di accettare i provvedimenti che essa ha preso per il nostro conforto, la nostra edificazione ed il nostro perfezionamento.» (*Review and Herald* - 13 gennaio 1863)

In questi ultimi termini dei tempi, quando più che mai necessitiamo di tutte le istruzioni e di tutti gli avvertimenti divini, dalle pagine nel Suo Santo Libro, il Signore ci esorta ancora:

**"Credete all'Eterno, che è l'Iddio vostro e sarete al sicuro; credete ai Suoi profeti e trionferete!"  
(II Cronache 20:20b)**